

## A NOVARA Oggi anteprima della guida dedicata all'opera di Sebastiano Vassalli «Comprendeva la vita con le parole»

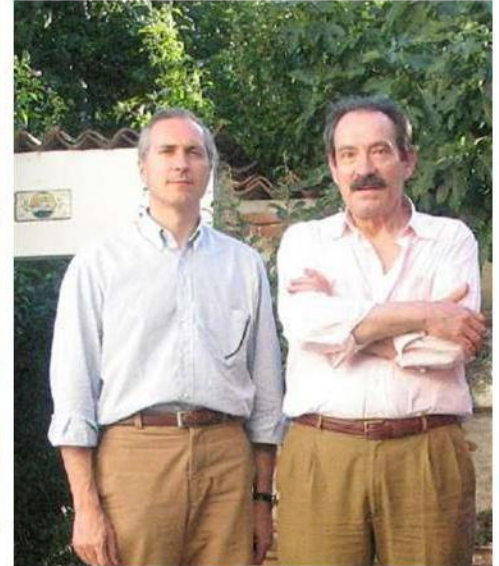
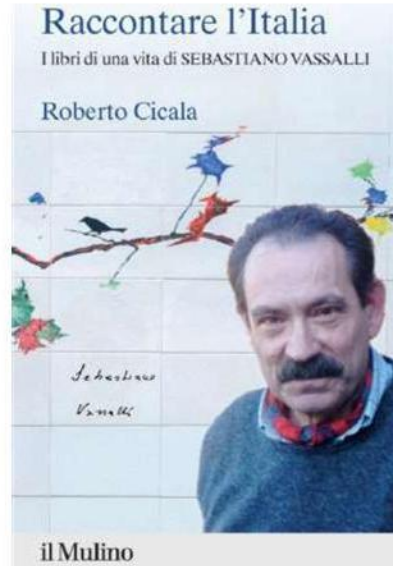
L'autore è Roberto Cicala: «Un bastian contrario di cui la cultura ha ancora bisogno»

È la voce di Sebastiano Vassalli quella che attraversa le pagine. Una guida alla sua opera. Oggi, giovedì 30 ottobre, presentazione in anteprima del volume "Raccontare l'Italia. I libri di una vita di Sebastiano Vassalli": alle ore 15 a Novara, nell'Auditorium del Liceo Bellini, in baluardo La Marmora 10, incontro, aperto al pubblico, con l'autore Roberto Cicala (che è direttore editoriale di Interlinea, critico letterario e docente universitario), la dirigente scolastica Maria Motta e Silvia Benatti, docente e studiosa. A dieci anni dalla scomparsa dello scrittore novarese esce per il Mulino il poderoso ed esaustivo lavoro di Cicala a comporre l'identità letteraria (e non solo) di Vassalli, partendo da un nuovo studio delle sue carte e della sua vita, tra curiosità e aspetti biografici mai rivelati prima, brani inediti, un album fotografico e un'antologia critica internazionale. Oltre 400 pagine, con un testo di introduzione firmato dallo scrittore e saggista Paolo Di Paolo.

### Con quali strumenti è stata costruita la guida?

«La prima parte del volume – risponde Cicala – è una biografia dettagliata dello scrittore novarese, di quasi cento pagine, ricostruita per la prima volta unendo ricerche d'archivio e documenti originali mai studiati, per esempio sulla carriera di insegnante, insieme con i ricordi personali in oltre trent'anni di incontri che ho avuto con lui, anche se il primo articolo scritto sulla sua opera è ancora prima, nel 1988, per l'uscita dell'*Oro del mondo*. Le carte d'archivio dello scrittore confermano lo spartiacque della *Notte della cometa*, nel 1985, per l'inizio della sua maturità letteraria dopo un ventennio sperimentale. Ma soprattutto le lettere e le testimonianze emerse sfatano alcuni luoghi comuni su di lui. La seconda parte è una rilettura dei suoi romanzi illuminando il "dietro le quinte" dell'officina dell'autore: come lavorava, dove faceva ricerche, quali titoli pensava e poi cambiava, i progetti poi cambiati, i rifiuti editoriali ricevuti, le concomitanze emblematiche. Per esempio si reca a Palermo per le ricerche sul *Cigno* proprio il giorno dell'assassinio di Borsellino».

### Come inquadrare le varie "stagioni"



**OLTRE 400 PAGINE** Il volume è pubblicato dal Mulino. Nella foto Roberto Cicala e Sebastiano Vassalli nel 2007 alla Marangana

### della vasta attività produttiva di Vassalli (tra teatro e arte, poesia e narrativa) nel suo ruolo di cantore di storie e dell'Italia?

«Vassalli parlava di "due vite": la prima con la sua formazione giovanile a Novara (studia al Morandi e poi al Carlo Alberto) tra natura, arte e poesia. Esordisce infatti come pittore e poi si dedica alla poesia, ma sperimentale, d'avanguardia, di protesta; per poi prendere la strada della narrativa, con diversi testi rifiutati da Einaudi, come un dizionario di fantascienza di tema sessuale. Si occupa anche di teatro, con un diverbio feroce con Luca Ronconi, che gli aveva commissionato un testo poi non usato. La seconda vita è la maturità con i romanzi nella storia che hanno nella *Chimera* il momento di maggiore successo, con moltissime traduzioni nel mondo. Tra le molte novità d'archivio ci sono i titoli precedenti dei romanzi. Uno su tutti: *La chimera* avrebbe dovuto chiamarsi *L'albera dei ricordi* dalla pianta sradicata e tagliata per fare il rogo della giovane accusata di stregoneria».

### Quale traccia ha lasciato Vassalli nella letteratura italiana?

«È riuscito a parlare di noi oggi attraverso storie nel passato che mettono in luce le

ragioni dei conflitti sociali, del falso progresso, delle ingiustizie - conclude Cicala -. Sono spesso storie all'apparenza senza redenzione con una visione che può sembrare pessimistica, perché nasce da quella corazza caratteriale con cui ha cercato di difendersi dai fantasmi della fanciullezza, vissuta con l'esperienza straziante dell'abbandono da parte dei genitori quando aveva due anni e viene portato dagli zii a Novara. Così il suo rifugio e la maniera di comprendere la vita e il mondo sono state le parole, sono state le storie. Lungo i secoli ha intrecciato i fili rossi delle sue storie con il sogno di chi non ha voce, la diversità scambiata per follia, l'ingiustizia violenta, la verità incompresa di personaggi puri capaci di sacrificarsi per un'idea e una chimera. I suoi protagonisti e *alter ego* vanno dal «babbo matto», poeta toscano, Dino Campana – perché la poesia, genere con cui aveva iniziato accanto alla pittura, non lo abbandonerà mai – allo scarparo Mattio Lovat ai piedi delle Dolomiti e a Yoshua Ha-Nozri, il Gesù storico, e forse fino al Casanova anziano che si salva con la scrittura. Credo che la letteratura e la cultura abbiano ancora bisogno del «bastian contrario» Sebastiano Vassalli».

● Eleonora Gropetti